CALENDARIO LITURGICO

20 gennaio DOMENICA *II Tempo Ordinario*	*8.30*	*Esterina*
	10.00	*Antioco Luigi*
	11.30	*Enrico ed Efisia*
21 gennaio LUNEDÌ *S. Agnese*	*17.00*	*S. Rosario*
	17.30	*Assuntina*
22 gennaio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.00*	*S. Rosario*
	17.30	*Giovanna (triges.)*
23 gennaio MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.00*	*S. Rosario*
	17.30	*Deff. Girau - Mereu* *In onore di S. Pio da Pietrelcina*
24 gennaio GIOVEDÌ *S. Francesco di Sales*	*17.00*	*S. Rosario*
	17.30	*Todde Bruno (triges.)*
25 gennaio VENERDÌ *Conversione di S. Paolo*	*17.00*	*S. Rosario*
	17.30	*Federica e Bruno*
26 gennaio SABATO *Ss. Timoteo e Tito*	*16.50*	*S. Rosario*
	17.30	*Iole e Gianni*
27 gennaio DOMENICA *III Tempo Ordinario*	*8.30*	
	10.00	*Vittorio*
	11.30	*Mariangela*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Preghiera per l'unità dei Cristiani

Signore Gesù Cristo,
che alla vigilia della tua passione
hai pregato perché tutti i tuoi discepoli
fossero uniti perfettamente
come tu nel Padre e il Padre in te,
fa' che noi sentiamo con dolore
il male delle nostre divisioni
e che lealmente possiamo scoprire in noi
e sradicare ogni sentimento d'indifferenza,
di diffidenza e di rancore.
Concedici la grazia di poter incontrare
tutti in te, affinché dal nostro cuore
e dalle nostre labbra
si elevi incessantemente la tua preghiera
per l'unità dei cristiani,
come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi.
In te che sei la carità perfetta,
fa' che noi troviamo la via
che conduce all'unità
nell'obbedienza al tuo amore
e alla tua verità.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

20 - 27 gennaio 2019
II Settimana T. Ord.

Da Cana una nuova Comunità

Gesù, il Figlio di Dio, è uomo come noi: ha degli amici e accetta un invito nozze insieme alla madre e ai suoi primi discepoli. Questa vicinanza lo rende «accessibile», «conoscibile» a noi. Però Cristo è anche «mistero» se lui stesso non si rivela, se non manifesta la sua identità.

Una rivelazione che farà a poco a poco. Giovanni ripensando ai tanti fatti in cui era stato coinvolto, scopre che Gesù ha cominciato a rivelare la propria identità a Cana; e questa rivelazione culminerà nella morte, l'ora di Gesù.

Anche l'adesione dei discepoli a Cristo ha una storia: la fede comincia a sbocciare proprio a Cana.

Qui nasce un nuovo rapporto con il Cristo e, di conseguenza, un nuovo rapporto

fra di loro. Il legame che farà di loro una comunità è la fede comune in Gesù, Cristo comincia a rivelare la sua identità non in modo verbale esplicito ma attraverso il linguaggio dei gesti. «Gesù — si legge nel Catechismo degli adulti — non compie miracoli per esaltare se stesso o procurarsi la fama di guaritore e di profeta potente. Il miracolo è solo uno dei segni del regno di Dio.

Ma i miracoli di Gesù non si riducono a gesti automatici o magici. Egli richiede prima di tutto la fede e intende farla crescere nel cuore dell'uomo: "La tua fede ti ha salvato!" dice ripetutamente alle persone guarite. Solo la fede permette di intravedere che Dio è presente in mille modi a fianco e nel cuore dell'uomo per la giustizia, la liberazione e la salvezza».

Cana è vista da Giovanni come il banchetto nuziale dell'unione definitiva dell'uomo con Dio, l'inaugurazione dei tempi messianici. Il segno di Cana rivela la gloria di Gesù, ne svela l'essere divino. Qui avviene il passaggio dal vecchio al nuovo popolo di Dio, non più basato sulla carne sul sangue, ma sulla fede in Cristo.

Questo è il primo dei segni fatti da Gesù: segno visibile col quale manifesta la sua gloria e i discepoli credono in lui. Questo gruppo di credenti in Gesù, nato a Cana, diventerà la Chiesa.

Questa Chiesa vivente, San Paolo ce la presenta a Corinto alle prese con il problema fondamentale: l'unità che deriva dalla fede comune in Gesù e la diversità dei carismi.

Dio ricolma di doni naturali e soprannaturali i membri della comunità. Questi doni non sono un privilegio personale, un mezzo per l'affermazione di sé, ma un servizio per gli altri. Devono essere armonizzati e ampliati.

Sono frutto non delle forze umane, ma dello Spirito.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 62,1-5)*
Gioirà lo sposo per la sposa.

Dal libro del profeta Isaìa
Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

Rit: Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. / In mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, / date al Signore gloria e potenza, / date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. / Tremi davanti a lui tutta la terra. / Dite tra le genti: «Il Signore regna!». / Egli giudica i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA *(1Cor 12,4-11)*
L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.
A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpreta-zione delle lingue.
Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(2Ts 2,14)*

Alleluia, alleluia.
Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

VANGELO *(Gv 2,1-12)*
Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».
Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.
E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.
Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».
Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.
Parola del Signore.